

L'INTERVISTA L'ESPONENTE MOROTEO BARESE, PRESIDENTE DEL GRUPPO MISTO: FORMIAMO IL NUOVO CETO POLITICO

Pisicchio: «Scelgo di sostenere il Pd contro dilettanti e nuovi populistici»

MICHELE DE FEUDIS

● **Pino Pisicchio, presidente del Gruppo Misto della Camera, tra pochi giorni si chiudono le liste. Salta un giro?**

Non ho deciso questo. Posso dire che ho due chiari orientamenti.

Quali?

Il primo impegno: è necessario fare qualcosa di senso per formare il ceto parlamentare. Questa legislatura, con il 62% di *absolute beginners*, ha evidenziato una fragilità straordinaria. I partiti non formano più nessuno. Dentro o fuori Montecitorio, intraprenderò questa missione, in linea con la mia personale storia politica.

Passiamo al secondo indirizzo.

Inviterò a votare per il Pd.

Con che motivazioni?

Perché è il soggetto politico meno lontano dal mio modo di vedere, dalla visione di cattolico democratico e cofondatore della Margherita. In un panorama modesto, tra dilettantismo e fake news, non ritrovo altri partiti in grado di rappresentare il grumo delle idealità della mia esperienza di impegno pubblico.

Su questa scelta ha influito il contesto?

Guardo all'offerta che viene declinata in questa tornata elettorale. E sono preoccupato. L'elettore è stretto tra le pulsioni protestatarie senza cultura, con presagi di pericolose avventure, e il revanscismo di una destra che ha dato prova di sé nell'ultimo ventiquattrennio.

Poi c'è la lista di Grasso.

È una sinistra che nega la sua grande storia scegliendo di isolare i propri consensi e producendo vantaggi per gli antagonisti.

Invita a sostenere il Pd come «voto utile»?

Assistiamo a una polarizzazione tra le forze maggiori. Bisogna rafforzare chi può raggiungere un grande risultato, evitando dispersioni.

Le civiche alleate dei dem?

Quali sarebbero? Si at-

tribuiscono una identità politica, non civica. Sono orientato a so-

stenere il partito di riferimento di tutta questa area.

Una scelta di continuità?

Nell'ultima legislatura, da posizioni di indipendenza come presidente del Misto, ho sostenuto con coerenza gli esecutivi Letta, Renzi, e Gentiloni.

Che campagna elettorale sarà?

Si giocherà tutta sui leader. Spero non sia solo una lotta sulle fake news, ma i presagi non sono confortanti. Finora ho ascoltato troppe promesse prive di consapevolezza: su tutte la flat tax che si scontra con l'articolo 53 della costituzione sulla progressività delle imposte. Procedere per spot danneggerà ulteriormente la credibilità del sistema.

Esiste ancora un voto democristiano?

Non utilizzerei più questa categoria evocativa del passato. Lo dico da moroteo. La Dc è finita nel 1993, quando il partito si tramutò in Ppi. Adesso vedo un proliferare di simboli Dc che fanno insieme tenerezza e tristezza.

La partita al Sud con i 5 Stelle in pole?

Non sono sorpreso. Nel Mezzogiorno è nato Masaniello... Si sta ripetendo un atteggiamento che somiglia a quello del «popolo sondato» nella Prima Repubblica. Nessuno dichiarava di votare Scudo Crociato, ma poi la Dc era il primo partito. Ora il M5S è il più acclamato ma mi chiedo se non si stia ripetendo lo stesso schema umorale, che poi cambierà nelle urne.

Non ci sarà lo sfondamento dei pentastellati?

In Europa il populismo galoppa ma ha, tranne in Spagna con Podemos, connotati di destra. In Italia c'è l'irrocervo dei grillini, campioni delle forme protestatarie. La loro identità mediana non gli consentirà di ottenere gli stessi consensi del Fn in Francia o di Afd in Germania.

Correrebbe in un collegio pugliese o in un listino dem?

Ho il dovere civico di sostenere le liste dem. Lo posso fare come cittadino e libero pensatore o nelle liste. Non escludiamo nulla. Certo è che nel Pd sarei ospite di questa comunità e quindi non intendo creare nessun problema.

